

**UNIVERZITA PALACKÉHO V OLOMOUCI**  
**FILOZOFICKÁ FAKULTA**  
**Katedra romanistiky**

**Una breve esposizione di locuzioni italiane contenenti un  
animale mammifero e con i loro equivalenti cechi**

(Bakalářská práce)

A brief exposure to Italian phrases containing a mammal and their  
Czech equivalents

(Diploma thesis)

Autor: Hana Kučerová

Vedoucí práce: Mgr. Lenka Kováčová

Olomouc 2013

Prohlašuji, že jsem tuto bakalářskou diplomovou práci vypracovala samostatně s použitím uvedené literatury.

V Olomouci dne 22.4. 2013

Hana Kučerová

Děkuji vedoucí práce Mgr. Kováčové za ochotu, užitečné rady a připomínky.

# Indice

ABBREVIAZIONI USATE IN QUESTA TESI.....	6
0. INTRODUZIONE .....	7
1. DIFFERENZE TRA VARI TIPI DI LOCUZIONI .....	10
2. LOCUZIONI LA CUI EQUIVALENZA FUNZIONALE E FORMALE È TOTALE O PARZIALE .....	13
2.1 AGNELLO .....	14
2.2 ARIETE .....	14
2.3 ASINO .....	14
2.4 BUE .....	15
2.5 CAMMELLO.....	16
2.6 CANE.....	16
2.7 CAVALLO .....	18
2.8 ELEFANTE.....	19
2.9 GATTO .....	20
2.10 LEONE .....	22
2.11 LEPRE .....	23
2.12 LUPO .....	24
2.13 ORSO.....	27
2.14 PECORA.....	27
2.15 PORCO .....	28
2.16 TALPA .....	29
2.17 TOPO .....	29
2.18 VOLPE.....	30
3. LOCUZIONI EQUIVALENTI FUNZIONALMENTE MA CON UN DIVERSO ANIMALE PER PROTAGONISTA O CON UN ALTRO ELEMENTO IN CECO.....	31
3.1 ARIETE .....	32
3.2 ASINO .....	32
3.3 BUE .....	34
3.4 CANE.....	35
3.5 CAPRA .....	36
3.6 CAVALLO .....	37
3.7 DELFINO .....	37
3.8 GATTO .....	38
3.9 LEPRE .....	40
3.10 LUPO .....	40
3.11 ORSO.....	40
3.12 PECORA.....	41
3.13 PORCO .....	41
3.14 SCIMMIA .....	42
3.15 TOPO .....	42
3.16 TORO.....	42
3.17 VACCA .....	42
3.18 VITELLO.....	43
4. LOCUZIONI FORMALMENTE SIMILI MA CON FUNZIONE DIVERSA .....	44
4.1 CANE.....	44
5. CONCLUSIONE .....	45
6. RESUMÉ .....	46

BIBLIOGRAFIA .....	47
SITOGRAFIA.....	48
ANNOTAZIONE.....	49
ANNOTATION.....	50

## **ABBREVIAZIONI USATE IN QUESTA TESI**

**AM** Müllerová A., *Velká kniha přísloví*, PLOT, Praha 2010

**AS** Świerczyński A., Świerczyńska D., *Slovník přísloví v devíti jazycích*, Universum, Praha 2008

**CL** Lapucci C., *Modi di dire della lingua italiana*, Garzanti, Milano 1987

**GP** Pittanò G., *Dizionario dei modi di dire*, Zanichelli, Bologna 2009

**JB** Bachmannová J., Suksov V., *Jak se to řekne jinde*, Knižní klub, Praha 2007

**JZ** Zaorálek J., *Lidová rčení*, Academia, Praha 2000

**KS** Ševčíková K., *Druhý rozum pod lavicí aneb Hledej a najdeš*, Knižní klub, Praha 2007

**EK** Kuřáková E., *Moudrost věků*, Svoboda, Praha 1988

**OE** Elmanová O., *Rozum pod lavicí aneb Co v učebnici nenajdeš*, Knižní klub, Praha 2004

**PO** Ouředník P., *Aniž jest co nového pod sluncem*, Mladá fronta, Praha 1994

**PS** Sorge P., *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Newton compton, Roma 2011

**SČF** Kolektiv autorů, *Slovník české frazeologie a idiomatiky*, Academia, Praha 1983

**SD** Dvořáková S., Hrzal S., *Vrabec v porcelánu, slon v hrsti*, Vašut, Praha 2000

**VS** Schneeberger V., *Začneme u Adama aneb okřídlená biblická rčení*, Návrat domů, Praha 2003

## **0. INTRODUZIONE**

Una delle cose più belle ed interessanti nello studio delle lingue straniere è sicuramente la possibilità di poter osservare le differenze e le similitudini tra due lingue e capire così la ricchezza di ognuna. Molte volte succede che un interlocutore sia convinto del fatto che ad una espressione ceca esiste un equivalente identico anche in italiano, però la realtà risulta spesso del tutto diversa. Per questo motivo si possono affrontare problemi nel cercare di tradurre letteralmente in italiano una frase fatta esistente in ceco, pensando di essere abbastanza comprensibili anche in italiano e trovarsi varie volte nelle situazioni in cui gli italiani rimangono stupiti e chiedono una spiegazione più precisa dopo la quale non sempre si riesce a capire ciò che veramente si intendeva dire. Pensiamo che queste difficoltà di esprimersi chiaramente usando le frasi fatte non potranno sparire mai definitivamente, dato che il modo di pensare e ragionare di ogni individuo è strettamente associato alla sua lingua materna, nella quale si sentirà sempre più sicuro. Al massimo si può sperare che il numero delle difficoltà diminuisca con la pratica e il tempo.

La volontà di superare le possibili difficoltà che portano le frasi fatte e l'interesse menzionato sopra si riflette anche sul tema della presente tesi che si concentra sulla ricerca delle locuzioni italiane e ceche e sull'analisi delle similitudini e differenze tra di loro. Questo tema è stato scelto per la curiosità di scoprire il sistema fraseologico di entrambe le lingue.

All'inizio uno può pensare di conoscere bene numerose locuzioni della lingua materna e di saperle usare, ma alla fine, dopo aver consultato diversi dizionari, si può arrivare alla conclusione di sapere soltanto una parte di tutte quelle esistenti.

Nella ricerca si prende in esame un gruppo dei modi di dire in cui appaiono esclusivamente animali di classe mammifera. Questo gruppo ristretto è stato scelto perchè si suppone che i mammiferi siano più o meno comuni per entrambe le culture. Tra i mammiferi appaiono anche molti animali domestici il cui atteggiamento è tra gli uomini ben conosciuto. Dato che queste bestie sono da sempre collegate con la loro cultura e la vita quotidiana, si suppone che ci sia molta più possibilità di trovare delle locuzioni equivalenti o almeno simili che contengano lo stesso animale anche nella fraseologia dell'altra lingua. Oltre agli animali domestici, nel nostro corpus figurano anche le locuzioni che hanno per protagonisti per esempio gli animali selvatici come *orso*, *lupo*, *volpe* ed esotici come *leone* o *cammello*. Può darsi che nel caso si prendessero in esame alcune altre classi di animali, forse per motivi culturali, i nomi corrispondenti non siano consolidati ugualmente nel lessico di ambedue le lingue e di conseguenza il loro uso in una delle lingue potrebbe essere minore o persino nullo.

All'inizio della ricerca si cerca di trovare tutte le locuzioni italiane che contengano i nomi degli animali mammiferi e dopo, avendone raccolto il massimo numero possibile, si crea un corpus sistematico in cui tutte le locuzioni italiane vengono divise nei gruppi in ordine alfabetico secondo l'animale che comprendono. Di seguito si cercano gli equivalenti cechi che coincidano o dal punto di vista formale o da quello funzionale. Dopo aver trovato degli equivalenti cechi, si determina il punto di vista della loro equivalenza e, in base alla determinazione, si cerca di dividere il corpus bilingue in tre gruppi finali: il gruppo di locuzioni la cui equivalenza dal punto di vista formale e funzionale è totale o parziale, in quanto all'animale appartenente; il gruppo di locuzioni la cui equivalenza è totale solo dal punto di vista funzionale ma in ceco hanno per protagonista un animale diverso o lo sostituiscono con un altro elemento; e infine il gruppo in cui le locuzioni coincidono soltanto dal punto di vista formale ma dal punto di vista funzionale si differiscono in ogni lingua.

Riteniamo opportuno menzionare il fatto che durante la ricerca sono state trovate anche delle locuzioni italiane per cui non si è riuscito a trovare nessun equivalente in ceco. Tali locuzioni non fanno parte del nostro corpus e quindi non vengono neanche considerate nella presente tesi.

Il principale obiettivo della ricerca è dunque quello di presentare le locuzioni italiane in cui figurano per protagonisti i mammiferi, di trovare il massimo numero possibile dei loro equivalenti in ceco e tramite essi di seguito osservare le similitudini e differenze tra due lingue dell'origine diversa.

Si suppone che per la maggior parte delle locuzioni italiane verranno trovati con più successo gli equivalenti cechi che coincideranno dal punto di vista funzionale ed anche formale.

# 1. DIFFERENZE TRA VARI TIPI DI LOCUZIONI

In ogni lingua appaiono varie locuzioni e frasi fatte di uso quotidiano. Esse di solito non vengono studiate a scuola e così le apprendiamo spontaneamente vivendo diverse situazioni e, sentendole pronunciate dagli altri, prima o poi le associamo alle situazioni adatte. Molte volte le usiamo così automaticamente che nemmeno ci rendiamo conto del fatto di parlare usando delle metafore che rispecchiano riferimenti popolari, storici, mitologici o biblici. "*I modi di dire nella nostra lingua sono infiniti come le vie del Signore.*"<sup>1</sup> Esistono infatti vari tipi di locuzioni che fanno parte del nostro linguaggio, tra cui i più frequenti e conosciuti sono i *modi di dire* ed i *proverbi* che spesso vengono confusi per una conoscenza imprecisa dei due termini.<sup>2</sup> La differenza tra i modi di dire ed i proverbi non riguarda soltanto la loro origine dato che essi si differenziano dal punto di vista funzionale e formale.

I modi di dire, chiamati anche espressioni idiomatiche, sono le espressioni figurate che esprimono un paragone.<sup>3</sup> Il loro principale senso figurato risulta spesso sfumato e si percepisce piuttosto il loro senso secondario.<sup>4</sup> A differenza dei proverbi, i modi di dire sono il prodotto della fantasia popolare e possono essere accompagnati anche dall'umorismo o dalla satira, dato che furono creati senza il principale ragionamento profondamente meditato. La loro funzione non è dunque quella di educare o mostrare qualche esempio morale, ma piuttosto rendere il linguaggio più vivace e colorito. Dispongono di certa "libertà" strutturale che permette la coniugazione verbale e così risultano facilmente adattabili a qualsiasi situazione indifferentemente dal periodo in cui essa è inserita.<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> P. SORGE, *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Newton Compton, Roma 2011, cit., p. 5.

<sup>2</sup> E. KUŤÁKOVÁ, *Moudrost věků*, Svoboda, Praha 1988, pp. 7-11.

<sup>3</sup> J. ZAORÁLEK, *Lidová rčení*, Academia, Praha 2000, pp. 5-6.

<sup>4</sup> AA.VV., *Slovník literární teorie*, Československý spisovatel, Praha 1984, p. 313.

<sup>5</sup> J. ZAORÁLEK, *Lidová rčení*, cit., p. 5.

La maggior parte dei modi di dire deriva dalle comparazioni le quali indicano una denominazione fissa che valuta la similitudine esistente tra vari componenti morfologici (sostantivo, aggettivo, verbo, avverbio). Il paragone tra i componenti si realizza tramite la preposizione "come". Esistono due tipi di comparazione, tra cui la relazione è molto aperta: concrete (dirette) e metaforiche (indirette).<sup>6</sup>

Se le comparazioni concrete si consolidano nel sistema, cioè che la loro frequenza d'uso non sparisce con il tempo, possono anche passare alle comparazioni metaforiche in base al punto di vista dell'interlocutore. Se diciamo che qualcosa è bianco come la neve, il colore bianco non deve precisamente corrispondere con il colore dell'elemento descritto ma in questo caso dipende dalla capacità soggettiva dell'interlocutore di percepire la somiglianza tra i due elementi denominati.<sup>7</sup>

La struttura della frase comparativa si divide in parte sinistra e destra. Nella prima parte di solito figura un verbo o un aggettivo, dopo segue la preposizione "come" e la parte destra è costituita da un sostantivo o un aggettivo sostantivato che formano rispettivamente il nucleo della comparazione (*tvrdý jako kámen/duro come il marmo, pít jako duha/bere come una spugna*).<sup>8</sup>

I proverbi vengono invece considerati come il prodotto della filosofia umana che si ispira all'esperienza ed attitudine personale e alla sapienza popolare. La loro funzione principale è didattica: impongono sempre una lezione morale e possono anche consolidare e alleggerire l'opinione dell'interlocutore. La loro struttura sintattica rigida permette poche variazioni. Dato che i proverbi appaiono nelle frasi fisse, si riferiscono a tutte le situazioni sempre in una sola forma invariabile. La ricchezza e il fascino dei proverbi consiste nel carattere figurativo che allontana il senso concreto dell'espressione verbale.<sup>9</sup>

---

<sup>6</sup> AA.VV., *Slovník české frazeologie a idiomatiky*, Academia, Praha 1983, p. 466.

<sup>7</sup> *Ivi*, p. 465.

<sup>8</sup> *Ivi*, pp. 464-472.

<sup>9</sup> J. ZAORÁLEK, *Lidová rčení*, cit., p. 5.

Questi fattori caratteristici per entrambi i tipi di locuzioni causano la difficile traduzione letterale da una lingua in un'altra. Spesso è difficile che l'espressione verbale di una lingua corrisponda dal punto di vista materiale con un'altra. Non sempre troviamo un equivalente identico, quindi bisogna cercarne uno adatto solo funzionalmente che in qualche maniera somigli al senso originario.<sup>10</sup>

Identificare con certezza dove precisamente nacquero tutte le locuzioni di ogni lingua, qual è la loro fonte originaria e da quanto tempo fanno parte della nostra vita è difficile. Ogni paese del mondo è il "possessore" di numerose locuzioni la cui forma in un certo modo riflette anche il carattere della lingua materna. Data la varietà dei paesi e delle loro lingue, è impossibile che la fonte sia l'unica per tutti.

Nei tempi remoti, quando la televisione non esistette, e la stampa ed i libri furono ancora rari, gli unici "centri della comunicazione" furono le osterie, come i posti in cui la gente si riuniva più spesso, e le chiese che influirono sostanzialmente sul linguaggio del popolo. Chi assisteva alle messe e alle predicazioni ebbe la possibilità di sentire varie storie bibliche dalle quali poi si memorizzava certe figure retoriche e con il tempo imparò ad applicarle alle diverse situazioni quotidiane vissute personalmente. Nonostante fossero cambiati i tempi e passate varie evoluzioni linguistiche, molti passaggi della Bibbia sono diventati per noi delle parole familiari che rimangono sempre vive nella nostra memoria.<sup>11</sup>

---

<sup>10</sup> E. KUŤÁKOVÁ, V. MAREK, J. ZACHOVÁ, *Moudrost věků*, cit., pp. 10-14.

<sup>11</sup> V. SCHNEEBERGER, *Začneme u Adama aneb Okřídlená biblická rčení*, Návrat domů, Praha 2003, p. 3.

## 2. LOCUZIONI LA CUI EQUIVALENZA FUNZIONALE E FORMALE È TOTALE O PARZIALE

Il presente capitolo comprende le locuzioni che sono state osservate dal punto di vista della loro equivalenza funzionale e formale. L'equivalenza può essere totale, cioè entrambe le lingue presentano nelle locuzioni relative per protagonista lo stesso animale e la loro forma è altrettanto identica [v. ad esempio locuzione (1)], oppure parziale, cioè le locuzioni coincidono solo in quanto all'animale ma la forma della costruzione corrispondente ceca può presentare dei piccoli tratti di carattere sintattico in disaccordo con la forma italiana. Tale elemento si può illustrare per esempio sulla locuzione italiana (3) che comprende il verbo *andare* o *essere* ed il sostantivo *asino* in funzione di soggetto della frase, mentre l'equivalente ceco (3.2) esprime lo stesso significato tramite il verbo ("far sedere") ed il sostantivo *osel* ("asino") in funzione dell'oggetto.

Per alcune frasi italiane sono state trovate, oltre agli equivalenti totali o parziali dal punto di vista funzionale e formale, anche gli equivalenti che coincidono soltanto dal punto di vista funzionale ed essi vengono indicati sotto gli equivalenti cechi come una "curiosità". Si tratta di locuzioni che o hanno per protagonista un altro animale, che spesso risulta molto simile a quello della locuzione iniziale [v. l'esempio (12.3) dove nella locuzione ceca il *cane* viene sostituito per il *lupo*], o addirittura contengono un altro elemento che lo sostituisce.

Singole locuzioni italiane, distribuite nei gruppi, a seconda dell'animale che in esse appare, insieme con i loro equivalenti cechi la cui forma e la funzione coincidono in totale o in parte, vengono presentate in ordine alfabetico. In quanto alle locuzioni coincidenti solo dal punto di vista funzionale, di esse vengono menzionate prima di tutto quelle che comprendono l'animale più simile a quello italiano e dopo quelle che comprendono qualsiasi altro animale. Le locuzioni che hanno per protagonista un altro elemento vengono indicate per ultime.

## 2.1 AGNELLO

(1) **Essere un agnello tra i lupi** (PS): essere una persona mite che si trova a contatto con gente agguerrita e pericolosa

(1.1) **Být beránkem mezi vlky** (PO)

## 2.2 ARIETE

(2) **Essere la testa d'ariete** (PS): essere l'elemento di forza per aprirsi un varco

(2.1) **Být tvrdohlavý (umíněný) jako beran** (SČF)<sup>12</sup>

## 2.3 ASINO

(3) **Andare come asino alla lira** (PS): fare le cose per le quali si è assolutamente negati o impreparati

(3a) **Essere come l'asino al suon della lira** (CL)

(3.1) **Osel u lyry** (EK)

(3.2) **Osla k houslím posaditi** (EK)

(4) **Discutere dell'ombra dell'asino** (GP): discutere delle cose inutili

(4.1) **Přít se o oslí stín** (EK)

(5) **Essere il ponte dell'asino** (CL): si dice di un punto di particolare difficoltà dove, facilmente, i meno dotati (asini) sono destinati a fermarsi e che serve un po' da criterio per giudicare le qualità intellettuali degli scolari

(5.1) **Oslí můstek** (EK)

---

<sup>12</sup> La metafora italiana trova il suo equivalente ceco in similitudine, e cioè sostituendo il sostantivo *testa* con l'aggettivo corrispondente *tvrdohlavý* ("testardo") e introducendo la particella di paragone *jako* ("come").

- (6) **Essere una testa d'asino** (CL): non capire nulla  
(6.1) **Hloupý jako osel** (SD)<sup>13</sup>

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

- (6.2) **Mít slepičí rozum** (SD)  
(6.3) **Mít dlouhé vedení** (JZ)

- (7) **Fare come l'asino di Buridano** (GP): essere indeciso tra due cose; essere incerto  
(7.1) **Buridanův osel** (OE)

- (8) **Un asino par bello ad un altro asino** (AS): uno scemo si trova sempre un altro scemo con cui andrà d'accordo (KŠ)

- (8.1) **Osel oslu nejpěknější** (AM)  
(8.2) **Osel se líbí oslu, svině svini** (EK)<sup>14</sup>  
(8.3) **Oslové se společně drbou** (KŠ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

- (8.4) **Vrána k vráně sedá** (KŠ)  
(8.5) **Hlupák si vždycky najde ještě hloupějšího, který ho pochválí** (AS)

## 2.4 BUE

- (9) **Bue vecchio, solco diritto** (AS): i vecchi, avendo più esperienze, riescono a fare le cose perfettamente<sup>15</sup>

- (9.1) **Starý vůl dělá rovné brázdy** (AS)

---

<sup>13</sup> Anche in questo caso, come nella coppia (2) e (2.1), la metafora italiana viene espressa in ceco tramite una similitudine con l'elemento di paragone *jako* ("come"). Questa volta, però il sostantivo *testa* si sostituisce con l'aggettivo *hloupý* ("stupido").

<sup>14</sup> Qui notiamo un fenomeno interessante. La prima parte della locuzione coincide perfettamente con quella italiana, ma ad essa si aggiunge un altro paragone strutturalmente identico, questa volta però, con "maiali", o più precisamente "scrofe" da protagonisti.

<sup>15</sup> <http://multikulturnivychova.sweb.cz/Aktivity-anglictina.pdf>, ultima consultazione 9.3.2013

## 2.5 CAMELLO

(10) **Colare la zanzara e inghiottire il cammello** (AS): occuparsi delle futilità e non riconoscere l'importanza delle cose fondamentali (PO)

(10.1) **Cediti komára (a velblouda požírati)** (PO)

## 2.6 CANE

(11) **Cane che abbaia non morde** (GP): chi fa molte minacce generalmente non passa ai fatti

(11.1) **Pes, který štěká, nekouše** (KŠ)

(12) **Cane non mangia cane** (GP): un potente non si mette in lotta con un altro potente, non va contro i suoi interessi

(12.1) **Pes psa nekouše** (KŠ)

(12.2) **Pes psa nesežere** (AS)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(12.3) **Vlk vlka nesežere** (JB)

(12.4) **Vrána vráně oči nevyklove** (KŠ)

(13) **Chi va a letto con i cani, si sveglia con le pulci** (AS): la vita in ogni comunità porta certe conseguenze (KŠ)

(13.1) **Kdo se psy lehá, s blechami vstává** (AS)

(14) **Essere cane e gatto** (PS): essere nemici irriducibili

(14.1) **Snášet se (být na sebe) jako pes a kočka** (SČF)

(15) **Essere un cane** (PS): una persona spregevole, disonesta

(15.1) **Být na někoho jako pes** (SD)

(16) **Fare come il cane dell'ortolano (che non mangia e non lascia mangiare l'insalata del padrone)** (CL): chi non permette che altri faccia o prenda una cosa che egli non può fare o avere (per incapacità o per ignavia) spinto dalla gelosia o dall'invidia

(16a) **Can del ortolano non mangia la lattuga e non lascia mangiar gli altri** (AS)

(16.1) **Když pes hryže a hlodá kost, jinému nedá pro svou zlosti** (JB)

(16.2) **Pes na seně – sám ho nejí, a krávě nedá** (AS)

(16.3) **Zahradníkův pes salát nežere, ale nikomu ho nedá** (AS)

(16.4) **Zlý pes ani sám nesní, ani druhému nedá** (KŠ)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(16.5) **Sám nemůže a druhým nedá** (AS)

(17) **Fare una vita da cane** (GP): fare una vita stentata, faticosa e piena di sacrifici

(17.1) **Psí život** (SD)

(18) **La luna non si cura dell'abbaiar dei cani** (AS): non curarsi degli sgridi delle persone sciocche (KŠ)

(18.1) **Pes štěká, ale měsíc neraní** (KŠ)

(18.2) **Psi štěkají, karavana jede dál** (AS)

(19) **Molti cani sono la morte della lepre** (AS): un individuo è impotente contro una superiorità numerica<sup>16</sup>

(19.1) **Mnoho psů – zajícova smrt** (AS)

(20) **Morire come un cane** (PS): morire da solo e abbandonato da tutti

(20.1) **Chcípnout (pojit) jako pes za plotem (u cesty)** (SČF)

(21) **Non svegliare il can che dorme** (PS): non stuzzicare, non provocare chi si può rivelare pericoloso o aggressivo

(21a) **Non destare il cane che dorme** (AS)

(21.1) **Léztí psovi do boudy** (JZ)

(21.2) **Nedráždi spícího psa** (AS)

---

<sup>16</sup> <http://www.sprichwort-plattform.org/sp/Mnoho%20ps%C5%AF%20zaj%C3%ADcova%20smrt>, ultima consultazione 9.3.2013

(21.3) **Psa proti srsti nehľad'** (JB)

(21.4) **Spícího psa nebud'** (JB)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(21.5) **Spícího lva budít** (JZ)

(21.6) **Medvědovi v ucho dýmati** (JZ)

(21.7) **Nedráždit hada bosou nohou** (JB)

(22) **Stare come il cane alla catena** (PS): stare di malavoglia in un luogo; essere impotenti

(22.1) **Být někde uvázaný jako pes u boudy (na řetěze)** (SČF)

(23) **Trattare qualcuno come un cane** (PS): maltrattare qualcuno; trattare qualcuno con disprezzo

(23.1) **Jednat (zacházet) s někým jako se psem** (SČF)

## 2.7 CAVALLO

(24) **A caval donato non si guarda in bocca** (GP): non si critica ciò che ci è stato donato; non si devono fare apprezzamenti sui doni qualunque sia il loro valore; quello che ci è dato gratis va sempre bene

(24.1) **Darovanému koni na zuby nehled'** (JZ)

(25) **Andare col cavallo di san Francesco** (PS): andare a piedi

(25.1) **Jezdí na apoštolském koni** (EK)

(25.2) **Pěšky, jako Apoštolové** (EK)

(26) **Essere a cavallo** (PS): essere finalmente a posto, aver risolto felicemente una situazione

(26.1) **Být (zase) na koni** (JZ)

(27) **L'occhio del padrone fa ingrassare il cavallo** (AS): gli affari (o i beni) sono gestiti meglio dal proprietario stesso che li segue di persona<sup>17</sup>

(27.1) **Jaký hospodář, takový koně** (AS)

(27.2) **Oko hospodáře nejlépe koně opatří** (AS)

(28) **Partire a cavallo e tornare a piedi** (PS): rimanere delusi da qualcosa che si era iniziata con entusiasmo

(28.1) **Dostat se z koně na osla** (JZ)<sup>18</sup>

(28.2) **Spadl z koně na soumara** (JB)

## 2.8 ELEFANTE

(29) **Avere la pelle di elefante** (PS): mancare di sensibilità

(29.1) **Je pokryt sloní kůží** (EK)<sup>19</sup>

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(29.2) **Mít hroší kůži** (SD)

(30) **Avere il tatto di un elefante** (PS): mancare assolutamente di tatto, di maniere; non avere discrezione; non capire le situazioni e tenere un comportamento maleducato, pesante (CL)

(30a) **Essere un elefante in un negozio di porcellane** (PS)

(30.1) **Být jako slon v porcelánu** (SD)

---

<sup>17</sup> <http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20111126132706AAb2usB>, ultima consultazione 11.3.2013

<sup>18</sup> Qui è da notare che nella locuzione ceca figurano due animali che occupano diverse posizioni nella gerarchia animalesca, cioè accanto a *kůň* ("cavallo"), che, si suppone, occupi la posizione più elevata nella gerarchia e dunque potrebbe rappresentare l'entusiasmo di una persona, ci figura anche *osel* ("asino"), che, occupando la posizione più bassa, potrebbe indicare la delusione finale a cui una persona possa giungere. Dal punto di vista sintattico notiamo la differenza in quanto ai verbi: la locuzione ceca, a differenza di quella italiana, comprende un unico verbo *dostat se* che esprime il significato di "passare da una situazione all'altra".

<sup>19</sup> La locuzione ceca indica un disaccordo sintattico dato che il verbo è in forma passiva *být pokryt* ("essere coperto").

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(30.2) **Být neohrabaný jako medvěd** (SD)

(30.3) **Zachází s tím jak medvěd s cepem** (JZ)

(31) **Fare di una mosca un elefante** (CL): ingigantire una cosa; in particolare una notizia, un fatto, per il gusto di strabiliare o anche per vanagloria

(31.1) **Dělat z mouchy slona** (JZ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(31.2) **Dělat z komára velblouda** (SD)

(31.3) **Z komára vola dělat** (JZ)

## 2.9 GATTO

(32) **Avere sette spiriti come i gatti** (CL): avere una grande vitalità; tornare facilmente in salute anche dopo gravi malattie; scampare da brutti incidenti, resistere a gravi batoste, come se uno resuscitasse

(32a) **Avere sette vite come i gatti** (PS)

(32.1) **Mít kočičí život** (SD)

(32.2) **Mít život tuhý jako kočka** (SČF)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(32.3) **Mít tuhý kořínek** (JZ)

(33) **Cadere in piedi come le gatte** (GP): uscire da una disavventura, da una disgrazia, nel modo migliore, col minimo danno (come chi fallisce con i soldi in tasca)

(33a) **Cascare in piè come le gatte** (AS)

(33.1) **Dopadnout jako kočka na všechny čtyři** (SČF)

(33.2) **Kočka dopadne vždycky na všechny čtyři** (AS)

(34) **Comprare la gatta nel sacco** (CL): comprare a occhi chiusi, senza esaminare bene la merce e fare così un cattivo acquisto

(34.1) **Kupovat kočku (zajíce) v pytli** (AS)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(34.2) **Kupovat blechu v kytli a zajíce v pytli** (JZ)

(34.3) **Nekupovat prase v měchu** (JZ)

(35) **Dove la gatta non c'è, il topo balla** (AS): quando il capofamiglia non è presente in casa, ci succedono delle cose che normalmente non sarebbero mai successe<sup>20</sup>

(35.1) **Když kocour není doma, myši mají bál (pré) (posvícení)** (AS)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(35.2) **Když lev spí, po hřbetě mu myši i lasice běhají** (JB)

(36) **Giocare come il gatto col topo** (PS): divertirsi a stuzzicare un avversario più debole prima di sconfiggerlo

(36.1) **Hrát si s někým jako kočka s myší** (SČF)

(37) **La gatta vorrebbe mangiar pesci, ma non pescare** (AS): colui che vuol godere i frutti senza faticare per ottenerli<sup>21</sup>

(37.1) **Ráda kočka ryby jí, ale do vody se jí nechce** (AS)

(38) **Lavarsi come i gatti** (PS): lavarsi poco e in fretta

(38.1) **Mýt se jako kočka** (SČF)

---

<sup>20</sup> <http://www.zbynekmlcoch.cz/informace/texty/pocty-prislovi-vyznam-definice/co-to-znamena-mysi-maji-pre-co-je-to-pre>, ultima consultazione 9.3.2013

<sup>21</sup> <http://www.placidasignora.com/2012/03/31/tutti-i-proverbi-e-i-modi-di-dire-sulle-acciuغه>, ultima consultazione 10.3.2013

## 2.10 LEONE

(39) **Avere un coraggio da leone** (CL): una persona coraggiosa

(39.1) **Má lví srdce** (JZ)<sup>22</sup>

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(39.2) **Hada za ňadra si schová** (JZ)

(39.3) **Mohl by se trkat s býkem** (JZ)

(39.4) **Má pro strach uděláno** (JZ)

(40) **Entrare nella tana del leone** (CL): affrontare una persona particolarmente temibile; affrontare un nemico sul suo terreno; decidersi ad andare incontro a una difficoltà, a un pericolo, ecc.

(40a) **Essere nella fossa dei leoni** (GP)

(40.1) **Octnout se v jámě lvové** (VS)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(40.2) **Vznáší se (stojí) nad propastí** (JZ)

(41) **Essere (come Daniele) nella fossa dei leoni** (CL): trovarsi da grandi e numerosi pericoli che minacciano da ogni parte

(41.1) **Být jako Daniel v jámě lvové** (SČF)

(42) **Essere un leone in gabbia** (PS): essere irrequieti (nervosi); mostrare insofferenza per una limitazione

(42.1) **Chodit (přecházet) jako lev v kleci** (SČF)<sup>23</sup>

(42.2) **Obcházet (někde) jako řvoucí lev** (SČF)<sup>24</sup>

(43) **Fare la parte del leone** (GP): prendersi quasi tutto, dividere ingiustamente a proprio vantaggio

(43.1) **Protože se jmenují lev** (EK)

---

<sup>22</sup> L'oggetto diretto del equivalente non è il *coraggio* ma il "cuore" (*srdce*).

<sup>23</sup> Qui notiamo un leggero disaccordo semantico. Mentre nella locuzione italiana figura il verbo *essere*, nella locuzione ceca figura *chodit* ("camminare").

<sup>24</sup> *dtto*

(44) **Morto il leone, fino le lepri gli fanno il salto** (AS): con una persona forte o potente nessuno si mette in conflitto ma appena diventa debole, tutti gli saltano addosso e cercano di approfittarne al proprio vantaggio (KŠ)

(44.1) **Mrtvému lvu zajíci okusují vousy** (AS)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(44.2) **Když dub padne, kdekdo třísky sbírá** (KŠ)

(45) **Riconoscere l'unghia del leone** (PS): riconoscere in un'opera lo stile di un autore

(45a) **Dall'unghia si conosce il leone** (AS)

(45.1) **Lva poznáš podle drápu** (AS)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista semantico:

(45.2) **Podle díla poznáš mistra** (JB)

(45.3) **Řemeslníka dílo ukáže** (JB)

(46) **Sentirsi un leone** (PS): sentirsi in gran forma, in forze

(46.1) **Mít sílu (být silný) jako lev** (SČF)<sup>25</sup>

## 2.11 LEPRE

(47) **Chi due lepri caccia, l'una non piglia e l'altra lascia** (AS): non conviene fare più cose alla volta (KŠ)

(47.1) **Kdo dva zajíce honí, žádného nechytí** (KŠ)

(47.2) **Kdo chytá dva zajíce naráz, nechytí žádného** (AS)

(47.3) **Kdo za dvěma zajíci létá, ani jednoho nenachytá** (AM)

(48) **La lepre mal si piglia al suon di tamburo** (AS): agire avventatamente usando dei mezzi inadeguati (JZ)

(48.1) **Nechod' s bubnem na zajíce** (AS)

---

<sup>25</sup> A differenza della locuzione italiana in forma di metafora, la locuzione ceca è in forma di una similitudine "avere la forza come il leone" o "essere forte come il leone".

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(48.2) **Kdo chce ptáky lapati, musí pěkně pískati, a ne bičem práskati** (JB)

(48.3) **Na ptáky lepem, ne cepem** (JB)

## 2.12 LUPO

(49) **Avere una fame da lupi** (PS): essere tremendamente affamati

(49.1) **Mít hlad jako vlk** (SD)

(49.2) **Vlka by snědl** (JZ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(49.3) **Snědl by na posezení vola** (JZ)

(49.4) **Cvrčky by polykal** (KŠ)

(49.5) **Snědl by kohouta na kostele** (JZ)

(50) **Aver visto il lupo** (PS): un'improvvisa paura o emozione mozza il fiato e la voce (CL)

(50.1) **Potkat (vidět) vlka** (JZ)

(51) **Cacciarsi nella tana del lupo** (PS): mettersi in una situazione pericolosa per ingenuità

(51.1) **Vehnat někoho do vlčí jámy** (JZ)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(51.2) **Hnát se do něčeho jak slepej** (SČF)<sup>26</sup>

---

<sup>26</sup> Questo detto coincide perfettamente dal punto di vista funzionale e, a differenza dell'equivalente ceco (51.2), presenta lo stesso ma dato che in esso non appare un nome di animale non viene indicato direttamente accanto alla locuzione italiana.

(52) **Chi ha lupo in bocca, l'ha sulla groppa** (AS): quello di chi si parla è spesso vicino (JZ)

(52.1) **My o vlku a vlk za dveřmi** (AS)

(52.2) **My o vlku a vlk za humny** (JB)

(52.3) **Vlk se zmíní, už je v síni** (JB)

(52.4) **Vlka míní a vlk za humny** (JZ)

(53) **Chi pratica con lupo, impara a urlare** (AS)

(53a) **Chi sta con i lupi, urla come loro** (AS): un individuo deve adattarsi alla maggioranza, ad un gruppo nel quale vuole vivere (KŠ)

(53.1) **Kdo chce s vlky býti, musí s nimi výti** (AS)

(54) **Fare il lupo pecoraio** (PS): fingersi ciò che non si è per averne dei vantaggi

(54.1) **Zahnat vlka do ovčína** (JZ)<sup>27</sup>

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(54.2) **Dávat kozlu hlídat petržele** (JZ)

(54.3) **Koze zahradu svěřit** (JZ)

(54.4) **Udělat kozla zahradníkem** (JZ)

(55) **Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio** (AS): alcune persone che al primo sguardo parono brave e gentili spesso possono rappresentare il contrario (KŠ)

(55.1) **Vlk změní srst, ale ne povahu** (AS)

(56) **L'uomo è lupo all'uomo** (AS): una persona cattiva vede sempre quello peggiore anche negli altri (MD)

(56.1) **Člověk je člověku vlkem** (AS)

---

<sup>27</sup> In ambedue le locuzioni il *lupo* ha la funzione di un complemento oggetto della frase, ma nella (54) si tratta del cambiamento di stato, in quanto se ne vuole fare una specie di guardia delle pecore, e nella (54.1) il lupo viene semplicemente cacciato nell'ovile.

(57) **La fame caccia il lupo dal bosco** (AS): la fame, e in generale la necessità, spinge le persone a fare cose che non avrebbero fatto<sup>28</sup>

(57.1) **Hlad vyhání vlka z lesa** (AS)

(58) **Lupo in pelle d'agnello** (AS): una persona che nasconde le intenzioni losche sotto una maschera dell'innocenza (VS)

(58.1) **Vlk v rouše beránčím** (AS)

(58.2) **Pod beránčí kůži skrývá se povaha vlčí** (EK)

(59) **Mettere il lupo nell'ovile** (PS): essere imprudenti, sventati

(59.1) **Pustit (zahnat) vlka do ovčína** (JZ)

(59.2) **Berana vlku poručit** (JZ)<sup>29</sup>

(59.3) **Není dobré stáda vlku poručiti** (JB)<sup>30</sup>

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(59.4) **Poruč vlku krávu** (JB)

(59.5) **Poruč psu koblíhy** (JB)

(59.6) **Psu koblíhy poručit (slaninu svěřit) (maso dát hlídat)** (JZ)

(59.7) **Kocoura na kuřata nasadit** (JB)

(59.8) **Kočce pečení svěřit** (JZ)

(59.9) **Kočku k tuku postavit** (JZ)

(60) **Tenere il lupo per gli orecchi** (CL): essere in una situazione pericolosissima dalla quale non si può uscire altro che al prezzo di cacciarsi in un'altra ancora più pericolosa

(60.1) **Držet vlka za uši** (JZ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(60.2) **Držet kunu za ocas** (JZ)

(60.3) **Úhoře za ocas držet** (JZ)

---

<sup>28</sup> <http://www.laprovinciadifoggia.it/-in-provincia/costumi-e-tradizioni/detti-popolari.html>, ultima consultazione 10.3.2013

<sup>29</sup> Nella locuzione ceca si tratta di uno slittamento semantico in quanto l'*ovile* della (59) viene sostituito nella (59.2) con *beran* ("ariete, montone") che ci vive. Questi è poi sottomesso alle ordini del suo predatore, *vlk* ("lupo").

<sup>30</sup> Questa locuzione ceca presenta tratti simili alla (59.2), ma qui, al posto dell'*ovile* figura un intero gregge (*stádo*).

## 2.13 ORSO

- (61) **Vendere la pelle prima di prendere l'orso** (GP): fare assegnamento su una cosa che non si ha ancora e che molto difficilmente si potrà avere
- (61a) **Vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso** (PS)
- (61b) **Vender la pelle dell'orso prima d'averlo preso** (AS)
- (61.1) **Není dobré dělit kůži medvěda, který dosud běhá po lese** (AS)
- (61.2) **Neprodávej kůži, nežlis medvěda zabil** (JB)
- (61.3) **Pije na medvědí kůži, kteréž ještě nemá** (JZ)
- (61.4) **Prvé kůži prodáváš, nežlis medvěda srazil** (JZ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

- (61.5) **Ještě vlka nezabili, už na jeho kůži pili** (KŠ)
- (61.6) **Už kůži prodáváš a vlk ještě v lese (za humny)** (JB)
- (61.7) **Již se o tele staráme a ještě kráva kdesi** (JB)
- (61.8) **Zajíc v lese a on rožeň strouže** (JB)
- (61.9) **Ještě rybu neulovil a už pánev chystá** (JB)
- (61.10) **Neškub ptáka, než ho lapíš** (JB)

## 2.14 PECORA

- (62) **Chi pecora si fa, il lupo la mangia** (AS): quando si cerca di sembrare una vittima, a volte lo si diventa davvero<sup>31</sup>
- (62.1) **Nedělej ze sebe beránka, sežerou tě vlci** (AS)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

- (62.2) **Nebud' jako med, sic tě mouchy sežerou** (AM)

---

<sup>31</sup> <http://parliamentoitaliano.altervista.org/proverbi-e-modi-di-dire-con-gli-animali/>, ultima consultazione 10.3.2013

(63) **Dare le pecore in guardia al lupo** (PS): affidarsi a chi non merita nessuna fiducia

(63.1) **Běda ovcím, kde vlk soudcem** (AS)

(63.2) **Není dobré stádo ovcí vlku poručiti** (JB)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(63.3) **Poruč vlku krávu** (JB)

(63.4) **Poruč psu koblíhy** (JB)

(63.5) **Psu koblíhy poručit (slaninu svěřit) (maso dát hlídat)** (JZ)

(63.6) **Kocoura na kuřata nasadit** (JB)

(63.7) **Kočku k tuku postavit** (JZ)

(64) **Essere la pecora nera** (PS): essere una persona che si distingue dagli altri per un comportamento ribelle e anticonformista

(64.1) **Být jako černá ovce** (SČF)

(65) **Una pecora marcia ne guasta un branco** (AS): basta quando in un gruppo appare una persona di cattivo carattere, può influire il carattere degli altri (KŠ)

(65.1) **Jedna prašivá ovce nakazí celé stádo** (AS)

## 2.15 PORCO

(66) **Dare (gettare) le perle ai porci** (PS): dare qualcosa di prezioso a chi non sa apprezzarlo o ne è indegno

(66.1) **Perel před svině nemetej** (JB)<sup>32</sup>

(66.2) **Škoda sviním perly házet** (JB)<sup>33</sup>

(67) **Essere grasso come un porco** (CL): essere di una pinguedine esagerata, eccessiva

(67.1) **Tlustý jako prase** (JZ)

---

<sup>32</sup> Si nota un leggero disaccordo nel protagonista, che da quello più generico in italiano, e cioè *porco* diventa più specifico in ceco: *svině* ("scrofa").

<sup>33</sup> *dtto*

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(67.2) **Tlustý jako slon** (SD)

(67.3) **Být tlustý jak buřt** (SČF)

(68) **Fare la vita del beato porco** (PS): avere la vita comoda

(68.1) **Mít se jako prase v žitě** (SČF)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(68.2) **Žít si (mít se) jako baron** (SČF)

## 2.16 TALPA

(69) **Essere cieco come una talpa** (PS): vederci male, perdere orientamento

(69.1) **Slepý jako krtek** (JZ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(69.2) **Slepý jako kotě** (JZ)

(69.3) **Slepý jak netopýr** (SČF)

## 2.17 TOPO

(70) **I topi abbandonano la nave che affonda** (AS): persone vigliacche o mercenarie abbandonano in pericolo i propri posti (JZ)

(70.1) **Krasy opouštějí potápějící se loď** (AS)

(71) **La montagna ha partorito un topolino** (PS): si dice quando a grandi preparativi o grandi promesse è seguito un risultato modesto, banale

(71a) **Partoriscono i monti e nasce un topo** (AS)

(71.1) **Chystala se hora k porodu a porodila myš** (JB)

(71.2) **Hora porodila myš** (JB)

Un'altra locuzione equivalente dal punto di vista funzionale:

(71.3) **Z velkého mračna (povětrí) malý déšť** (JB)

(72) **Parere un topo uscito da un orcio** (CL): si dice di chi è bagnato fradicio o di chi ha i capelli pieni di brillantina

(72.1) **Být mokrý (zpcený) jako myš** (SČF)

Altre locuzione equivalenti dal punto di vista funzionale:

(72.2) **Mít vlasy (hlavu) jako když ho olízla kráva** (SČF)

## 2.18 VOLPE

(73) **Essere una vecchia volpe** (PS): essere una persona molto esperta e astuta

(73a) **Essere un volpone (una vecchia volpe)** (CL): unire una lunga esperienza a una naturale astuzia

(73.1) **Stará liška těžko se uštvati dá** (KŠ)

Altre locuzioni equivalenti dal punto di vista funzionale:

(73.2) **Moudrý jako pranostika** (JZ)

(73.3) **Moudrý jako šalamoun** (VS)

(74) **Rivedersi come le volpi in pellicceria** (CL): si dice di coloro che, comportandosi con malvagia astuzia, finiscono o sono destinati a finire male come i loro simili

(74.1) **Všechny lišky skončí nakonec u kožešníka** (AS)

### **3. LOCUZIONI EQUIVALENTI FUNZIONALMENTE MA CON UN DIVERSO ANIMALE PER PROTAGONISTA O CON UN ALTRO ELEMENTO IN CECO**

Il presente capitolo comprende il gruppo di locuzioni che sono state osservate dal punto di vista della loro equivalenza funzionale, cioè le locuzioni in entrambe le lingue coincidono nel loro significato ma per protagonista o hanno animali diversi, che molte volte risultano molto simili a quelli della locuzione iniziale [v. ad esempio le locuzioni italiane (85) e (87) che hanno per protagonista *asino* il quale nelle locuzioni ceche (85.1) e (87.1) viene sostituito con "cavallo" o la locuzione italiana (92) in cui *bue* viene sostituito nella locuzione ceca (92.1) con "vacca"], o sostituiscono un animale con un altro elemento. Visto che nel presente capitolo esaminiamo le locuzioni che presentano differenze dal punto di vista formale, è logico che il numero degli equivalenti indicati accanto a ciascuna delle locuzioni italiane sarà più alto rispetto a quelle del capitolo precedente.

Le locuzioni vengono esibite nello stesso ordine come nel capitolo precedente.

Da una parte in questo gruppo vengono presentati alcuni nuovi animali come *capra*, *delfino*, *scimmia*, *toro*, *vacca* e *vitello* che non hanno affatto figurato nel capitolo precedente. Dall'altra essi di certa maniera "sostituiscono" alcuni animali del capitolo precedente come *agnello*, *cammello*, *elefante*, *talpa* e *volpe* i quali il presente capitolo non comprende.

### 3.1 ARIETE

(75) **A colpi d'ariete** (PS): con attacchi violenti

(75.1) **Pohybovat se na ostří nože** (EK)

### 3.2 ASINO

(76) **Avere la bellezza dell'asino** (PS): essere belli solo perchè si è giovani, senza particolari doti

(76.1) **I čert byl krásný, když byl mladý** (AM)

(77) **Calcio dell'asino** (GP)

(77a) **Dare il calcio dell'asino** (CL): agire da vigliacco; commettere una bassezza; insultare un potente quando è ormai nell'impossibilità di non nuocere più, dopo esserne stati i servi o gli adulatori

(77.1) **Když je lev mrtvý, zajíci mu okusují vousy** (JB)

(77.2) **Mrtvého sokola i vrána klove** (JB)

(77.3) **Mrtvému lvu zajíci okusují vousy** (AS)

(77.4) **Umrlého snadno býti** (JB)

(77.5) **Zdechlého lva snadno za bradu škubati** (JB)

(78) **Esser l'asino che vola** (CL): essere una cosa strana o incredibile; ma in particolare si ripete quando qualche ignorante viene a occupare cariche importanti, o gli viene affidato un compito superiore alla sua intelligenza

(78.1) **Přijít (dostat se) k něčemu) jako slepý k houslím** (SČF)

(79) **Essere come il trotto dell'asino** (CL): qualcosa che dura poco

(79.1) **Co by kočce vymrskal** (JZ)

(79.2) **Má to jepičí život** (OE)

(79.3) **Od štědrého večera do vánoc** (JZ)

- (80) **Essere un asino calzato e vestito** (PS): essere una persona ignorante o stupida  
(80.1) **Blázna by v stoupě opíchal, jiný nebude** (PO)  
(80.2) **Hlupák zůstane hlupákem**<sup>34</sup>
- (81) **Essere un asino pidocchio (risalito)** (CL): si dice d'una persona di umile condizione, salita nella scala sociale o arricchita, che monta in superbia; un pezzente arricchito e altero  
(81.1) **Z oslů přeseďnout na voly** (EK)<sup>35</sup>
- (82) **Fare come l'asino che porta vino e beve acqua** (CL): darsi da fare per gli altri dimenticando se stessi; procurare loro qualcosa e non goderne  
(82.1) **Je štědrý (dobrosrdečný), že by rozdal poslední košili** (SČF)
- (83) **Fare la barba all'asino** (PS): fare una cosa insensata e inutile  
(83.1) **Dojit kozla** (JZ)  
(83.2) **Orat břeh** (EK)  
(83.3) **Ve vzduchu ryby lovit** (EK)
- (84) **Fare come l'asino del pentolaio** (CL): fermarsi a tutte le porte, disperdersi in mille cose diverse senza concludere gran che di buono  
(84.1) **Být jako báby na trhu** (SČF)  
(84.2) **Mít v ústech blázna** (PO)  
(84.3) **Mlít hubou jak pes ocasem** (SČF)
- (85) **Fare come quello che cercava l'asino e c'era sopra** (CL): cercare una cosa ed averla vicina o molto a portata di mano  
(85.1) **Hledat koně a sedět na něm** (JZ)

---

<sup>34</sup> [http://drobek.mysteria.cz/deti/\\_prislovi.html](http://drobek.mysteria.cz/deti/_prislovi.html), ultima consultazione 24.1.2013

<sup>35</sup> Qui notiamo che nell'espressione italiana *pidocchio* rappresenta il ruolo di umiltà ed *l'asino* la posizione alta nella gerarchia animalesca. Invece in ceco osserviamo una gerarchia diversa: l'umiltà è rappresentata dal sostantivo *osel* ("asino") mentre la posizione alta nella gerarchia animalesca è rappresentata da *voly* ("buoi").

- (86) **Far credere che un asino voli** (GP): credere o far credere a cose impossibili; si riferisce alle persone credulone e sempliciotte
- (86.1) **Věšet někomu bulíky na nos** (JZ)
  - (86.2) **Vopil ho jak makové rohlík** (JZ)
- (87) **Imbrigliare l'asino per la coda** (PS): fare le cose all'incontrario
- (87.1) **Po ocase koně uzdí** (JZ)
- (88) **Legare l'asino dove vuole il padrone** (PS): compiacere il volere dei potenti
- (88.1) **Být poslušný jako pejsek** (SČF)
  - (88.2) **Tomu hrají, kdo platí muziku** (JB)
- (89) **Qui casca l'asino!** (PS): esclamazione che indica una difficoltà o un inganno
- (89.1) **Kámen úrazu** (PO)

### 3.3 BUE

- (90) **Andare col bue e l'asino** (PS): corteggiare tutte le donne; barcamenarsi fra due fazioni o persone avverse
- (90.1) **Kdyby koza roušku (čepec) na hlavě měla, tehdy by se mu zalíbila** (JZ)
  - (90.2) **Kdyby koze uvázal plínku na hlavu, poběží za ní** (JZ)
  - (90.3) **Lezl by i za kozou, kdyby měla zástěru** (JZ)
  - (90.4) **Na luňáka kývat** (JZ)
- (91) **Andar vitello e tornare bue** (PS): cominciare con grandi aspettative e finire delusi
- (91.1) **Kam si namíří luk, tam ne vždy doletí střela** (EK)
  - (91.2) **Zaplakal nad výdělkem** (JZ)

(92) **Chiudere la stalla dopo che i buoi sono fuggiti** (PS): correre ai ripari quando è ormai troppo tardi

(92a) **È inutile chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti** (AS)

(92.1) **Co platno chlév zavíratí, když krávy pokradli** (JB)

(92.2) **Je pozdě zavírat stáje, když jsou koně pryč** (AS)

(92.3) **Mrtvému koni je pozdě sypat oves** (KŠ)

(92.4) **Pozdě bycha honit** (JB)

(92.5) **Pozdě klec zavírat, když ptáci vyletěli** (AS)

(92.6) **Pozdě závory dělati, když koně vyvedli** (JB)

(92.7) **Umlému koni pozdě oves opálati** (JB)

### 3.4 CANE

(93) **Lavorare come un cane** (PS): lavorare duramente

(93.1) **Dřít jak kůň** (SD)

(93.2) **Dřít jak mezek** (SČF)

(94) **Menar il can per l'aia** (PS)

(94a) **Fare come il caval del Ciolle** (CL): condurre un discorso o un affare per le lunghe in modo da non venire a una conclusione

(94.1) **Chodit kolem horké kaše** (JZ)

(95) **Raddrizzare le gambe ai cani** (PS)

(95a) **Voler raddrizzare le gambe ai cani** (CL): perdersi nel fare una cosa inutile; cercare ostinatamente di mutare cose che non cambiano mai

(95.1) **Dojit kozla** (JZ)

(95.2) **Chtít od býka mléko** (JB)

(95.3) **Chtít od jalové krávy tele** (JB)

(95.4) **Chtít od kočky štěňata** (JZ)

(95.5) **Krkavec ani sova nevysedí sokola** (JB)

(95.6) **Nevylíhne vrána slavíka** (JB)

(95.7) **Slepice orla nevysedí** (JB)

(95.8) **Sova kanárka neporodí** (JB)

(95.9) **Sova nevysedí sokola** (JB)

(96) **Una volta corre il cane e l'altra la lepre** (GP): fortuna cambia, una volta siamo fortunati noi e l'altra volta il nostro avversario

(96.1) **Kdo bývá na koni, bývá i pod koněm** (KŠ)

(96.2) **Lidské věci se v kole točí** (JB)

(96.3) **Štěstí a neštěstí sousedy sobě jsou** (JB)

(96.4) **Štěstí je vrtkavé** (JB)

(96.5) **Výhra i prohra spolu vždy chodí** (JB)

### 3.5 CAPRA

(97) **Aver mangiato il fegato di capra** (CL): non tenere segreti, parlare molto

(97.1) **Mlít hubou jako pes ocasem** (SČF)

(98) **Salvare capra e cavolo** (CL): sbrigarsela salvando due interessi opposti; eliminare due inconvenienti quando la soluzione dell'uno esclude quella dell'altro

(98.1) **Dělat tak, aby byl vlk sytý a beran celý** (JZ)<sup>36</sup>

(98.2) **Dělat tak, aby se vlk nažral a koza zůstala celá** (JZ)<sup>37</sup>

---

<sup>36</sup> Nella locuzione italiana (98) si vuole salvare la capra e il cavolo da qualche predatore, il quale potrebbe essere il lupo, che però non viene espresso. Nella locuzione ceca la figura del lupo (*vlk*) viene introdotta, ma al posto della capra e cavolo, come eventuali oggetti dell'appetito del lupo, si propone *beran* ("ariete, montone").

<sup>37</sup> Questa locuzione presenta tratti simili alla (98.1). Qui invece, al posto del montone (*beran*) figura la capra (*koza*) come nella locuzione italiana.

### 3.6 CAVALLO

(99) **Correre la cavallina** (PS): darsi alla bella vita, ai piaceri

(99.1) **Žít si na vysoké noze**<sup>38</sup>

(100) **Essere magro come il cavallo dell'Apocalisse** (CL): essere magrissimo, stentato, anche scheletrito

(100.1) **Být hubený jako koza** (SČF)

(100.2) **Hubený jako sedm hladových let** (VS)

(100.3) **Tlustý jak moucha pod kolenem** (JZ)

(101) **Natura tira più che cento cavalli** (AS): il carattere di una persona non cambia (KŠ)

(101.1) **Had mění kůži, ne povahu** (AM)

(101.2) **Kdyby se kavka i ve sněhu válela, nezbělá** (KŠ)

(101.3) **Krm vlka jak chceš, on vždy k lesu hledí** (AS)

(101.4) **Vlk změní srst, ale ne povahu** (KŠ)

(101.5) **Zavřete ptáka do zlaté klece, les mu bude milejší** (JB)

### 3.7 DELFINO

(102) **Fare come il delfino, che mette i tonni nella rete e poi scappa** (PS): mettere gli altri nei guai e poi sottrarsi alle proprie responsabilità

(102.1) **Právo je jak pavučina, brouk se probije a na mouchu vina** (JB)

---

<sup>38</sup> <http://www.zbynekmlcoch.cz/informace/texty/pocty-prislovi-vyznam-definice/co-znamena-kdyz-se-rekne-jaky-ma-vyznam-prislovi>, ultima consultazione 9.3.2013

### 3.8 GATTO

- (103) **Avere il gatto nella madia** (PS): avere poco da mangiare; vivere in povertà  
(103.1) **Nemá, čím by za pseu hodil** (JZ)
- (104) **Di notte tutti i gatti sono neri** (AS): in certe situazioni è impossibile distinguere bene le cose (KŠ)  
(104.1) **Potmě každá kráva černá** (AS)
- (105) **Essere cane e gatto** (GP): essere continuamente in disaccordo, litigare sempre; essere in discordia perpetua  
(105a) **Essere come il gatto e l'acqua bollita** (CL)  
(105.1) **Být na ostří nože** (JZ)  
(105.2) **Mají se rádi jako kočka s myší** (JZ)  
(105.3) **Milují se jako vlk a beran** (EK)
- (106) **Fare come il gatto che prima ammazza il topo e poi miagola** (CL): piangere lacrime false; ostentare un dolore che non si prova; pentirsi del male espressamente voluto  
(106.1) **Ronit krokodýlí slzy** (SD)
- (107) **Fare come la gatta frettolosa (che fece i gattini ciechi)** (CL): fare una cosa alla svelta e male  
(107.1) **Bezpečněji krokem než skokem** (JB)  
(107.2) **Dvakrát měř a jednou řež** (JB)  
(107.3) **Kdo kvapně orteluje, obyčejně po účinku lituje** (JB)  
(107.4) **Spěchej pomalu** (JB)
- (108) **Fare la gatta morta** (CL): far finta di non capire, di non vedere o sentire; simulare d'essere ingenuo, senza malizia per poi agire più comodamente a proprio vantaggio  
(108.1) **Dělat mrtvého brouka**<sup>39</sup>

---

<sup>39</sup> <http://www.idiomy.cz/ukazky-idiomu/ceske-idiomy/>, ultima consultazione 7.3.2013

(109) **Gatta ci cova!** (GP): quando qualcosa non va, che sotto c'è un trucco, un inganno, un'insidia

(109.1) **Je v tom háček** (JZ)

(110) **Insegnare ai gatti a rampicare** (PS): pretendere di insegnare una cosa a chi la sa benissimo

(110.1) **Neuč rybu plavati a ptáka lítati** (KŠ)

(110.2) **Učit orla lítat** (JB)

(110.3) **Učit starého kocoura myši chytat** (JZ)

(110.4) **Učí starého psa štěkat** (JZ)

(110.5) **Ukazovat vlku cestu do lesa** (JZ)

(110.6) **Starého zajíce netřeba učit do zelí chodit** (JB)

(111) **Levare le castagne dal fuoco con la zampa del gatto** (GP): fare qualcosa a proprio vantaggio lasciando i pericoli agli altri; far rischiare gli altri e goderne i frutti

(111a) **Cavar la bruciata col zampino del gatto** (AS)

(111b) **Togliere le castagne dal fuoco con la zampa del gatto** (CL)

(111.1) **Je snadné hasit požár cizíma rukama** (AS)

(111.2) **Lehko je cizíma rukama hady chytat** (JB)

(112) **Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino** (GP): chi commette azioni malvage presto o tardi sarà scoperto

(112.1) **Kdo meč běře, ten od meče schází** (JB)

(112.2) **S čím kdo zachází, tím také schází** (JB)

(112.3) **Tak dlouho se chodí se džbánem pro vodu, až se ucho utrhne** (AM)

### 3.9 LEPRE

(113) **Mal si mangia la lepre, se prima non si piglia** (AS): non conviene anticipare i tempi quando le cose ancora possono cambiare (KŠ)

(113.1) **Ještě vlka nezabili, už na jeho kůži pili** (AS)

(114) **Qui giace la lepre** (AS): indica la fonte segreta di una cosa o di una situazione<sup>40</sup>

(114.1) **Tady je zakopaný pes** (AS)

### 3.10 LUPO

(115) **Aver provato il dente (morso) del lupo** (PS): essere diventati prudenti dopo una brutta esperienza

(115.1) **Od chyby se člověk učí a ze zkušenosti nabývá rozumu** (JB)

(116) **Fare una cosa a urli di lupo** (CL): di rado come ulula il lupo, con lunghi intervalli

(116.1) **Být dlouhý (táhnout se) jak Lovosice** (SČF)

(116.2) **Dělat něco jako zpomalený film** (SČF)

(116.3) **Táhne se to jak tejdén před vejplatou** (SČF)

### 3.11 ORSO

(117) **Dormire come un orso** (CL): dormire profondamente; essere immerso in un sonno pesante che rumori anche forti non interrompono

(117.1) **Spát jako dudek** (SD)

(118) **Essere come l'orso al miele** (PS): essere ghiotto

(118.1) **Být mlsný jako koza** (SČF)

(118.2) **Mlsný jako kočka** (AS)

---

<sup>40</sup> <http://www.e-kniha.com/proc-a-kde-je-zakopany-pes.html>, ultima consultazione 10.3.2013

- (119) **Essere come un orso** (PS): una persona poco socievole  
(119.1) **Být zalezlý jako jezevec (sysel) v díře** (SČF)  
(119.2) **Být zalezlý jako krtek** (SČF)  
(119.3) **Žít jako Robinson** (OE)

### 3.12 PECORA

(120) **La pecora che più bella, dà poco latte** (AS): chi troppo mena vanto, di solito è capace di conseguire pochi fatti (KŠ)

(120.1) **Která kráva nejvíce bučí, nejméně mléka dává** (KŠ)

(121) **Mangiare agnello in corpo alla pecora** (PS): anticipare i tempi, contare su cose che non si sono ancora realizzate

(121.1) **Chval obilí teprve tehdy, když je ve stodole, a svého pána teprve tehdy, je-li v hrobě** (AM)

(121.2) **Nechval dne, až mine, člověka, až zhyne** (JB)

(121.3) **Nechval dne na východu slunce** (JB)

(121.4) **Nechval dne před večerem** (JB)

(121.5) **Nechval dne před večerem a ženu před smrtí** (AM)

(121.6) **Neříkej hop, dokud nepřeskočíš** (JB)

### 3.13 PORCO

(122) **Baciare il culo del porco per amore del lardo** (PS): fare qualcosa di molto sgradevole per averne vantaggio

(122.1) **Účel světí prostředky** (JB)

(123) **Sembrare il porco di sant'Antonio** (PS): essere grasso e felice. Il santo è raffigurato spesso con un bel porco a fianco come un simbolo del demonio sottomesso

(123.1) **Být (mít se) jako husa na krmníku** (SČF)

### 3.14 SCIMMIA

(124) **La scimmia è sempre scimmia, anche vestita di seta** (AS): il vestito bello non sempre corrisponde con il carattere di una persona (KŠ)

(124.1) **Obleč svini zlatohláv, stejně sviní zůstane** (KŠ)

(124.2) **Pozlacená uzda nedělá lepšího koně** (AS)

(124.3) **Strč na svini zlatohlav, přece sviní zůstane** (AS)

### 3.15 TOPO

(125) **Fare come i topi degli speciali** (PS): avere cose buone a portata di mano e non poterne godere

(125.1) **Nač jsou mi štěstěny dary, jichž není mi dopřáno využít** (EK)

### 3.16 TORO

(126) **Cavare il latte dal toro** (PS): cercare di avere una cosa impossibile

(126.1) **Dojit kozla** (JZ)

(126.2) **Chtít od kočky štěňata** (JZ)

(127) **Tagliare la testa al toro** (PS): prendere una decisione drastica, definitiva

(127.1) **Udělat císařský řez** (JZ)

### 3.17 VACCA

(128) **Tempo delle vacche grasse (magre)** (GP)

(128a) **(Non) essere il tempo delle vacche grasse (magre)** (CL): il tempo dell'abbondanza o della carestia

(128.1) **Sedm tučných a sedm hladových let** (PO)

### 3.18 VITELLO

(129) **Adorare vitello d'oro** (CL): mostrare considerazione, ammirare o adulare chi è ricco o può dare possibilità di guadagno e ricchezza

(129.1) **Vzal by i kozu, kdyby měla peněz páru vozů** (JZ)

(130) **Piangere come un vitello tagliato** (GP): piangere a dirotto, disperatamente

(130.1) **Brečet jako želva** (SČF)

(130.2) **Prolévat slzy jako hráchy** (SČF)

## 4. LOCUZIONI FORMALMENTE SIMILI MA CON FUNZIONE DIVERSA

L'ultimo capitolo introduce una sola locuzione e il suo equivalente che sono stati osservati dal punto di vista della somiglianza formale e dell'autonomia funzionale. Nonostante queste locuzioni in ciascuna delle lingue sembrano avere la stessa forma, in quanto all'animale ed anche ad un altro componente (in questo caso *chiesa*), esprimono due significati diversi. Questa coppia di locuzioni si è rivelata l'unico caso di questo tipo fra tutte le locuzioni trovate.

### 4.1 CANE

(131) **Fortunato come un cane in chiesa** (PS): molto sfortunato

(131.1) **Být někde platný jako pes v kostele** (SČF): non capire niente; non essere capace di aiutare, di partecipare attivamente, di essere utile in un lavoro; essere mandato da una parte inutilmente

## 5. CONCLUSIONE

Con il presente lavoro si è cercato di presentare la diversità nel modo di pensare e nell'esprimersi tramite le locuzioni esistenti in lingua italiana e ceca. Nonostante non si tratti di due lingue della stessa origine, durante la ricerca si sono scoperte tra di loro non solo le differenze ma anche le similitudini. Spesso il significato di alcune locuzioni italiane e ceche mostra che molte esperienze, istruzioni morali e modi di pensare sono simili persino identici per entrambe le nazioni. Le altre locuzioni invece servono come una dimostrazione che queste due lingue sono marcate da due origini e mentalità diverse.

Il principale obiettivo della ricerca è dunque stato quello di presentare un campione di locuzioni italiane con animali mammiferi come protagonisti e cercare di trovare più equivalenti possibili esistenti in ceco che fossero equivalenti dal punto di vista formale e funzionale con le locuzioni italiane.

All'inizio si sono analizzate brevemente le differenze generali tra i modi di dire e i proverbi e nei tre capitoli successivi si sono presentate le locuzioni italiane con i loro equivalenti cechi, in base al livello della loro corrispondenza funzionale o formale, e cioè totale o parziale (2° capitolo), solo parziale (3° capitolo) e solo formale (4° capitolo).

Il corpus finale comprende 131 locuzioni italiane per cui sono stati trovati 292 equivalenti cechi coincidenti da vari punti di vista.

Il primo gruppo comprende 74 locuzioni italiane e 170 equivalenti cechi, tra cui 108 equivalenti coincidenti dal punto di vista formale e funzionale e 64 equivalenti coincidenti solo dal punto di vista funzionale. Il secondo gruppo comprende 56 locuzioni italiane per cui sono stati trovati 126 equivalenti coincidenti dal punto di vista funzionale. Ed infine, il terzo gruppo comprende solo 1 locuzione con cui l'equivalente ceco coincide dal punto di vista formale.

Tra gli animali presenti nelle locuzioni di tutti e tre i capitoli sono apparsi con più frequenza gli animali domestici. I due più frequenti sono stati: *gatto* che abbiamo notato in 18 locuzioni italiane e *cane* in 17 locuzioni.

In base ai risultati esposti si può constatare che la nostra ipotesi che per maggior parte delle locuzioni italiane esista uno o più equivalenti in ceco conformi sia dal punto di vista formale che funzionale è stata confermata

## 6. RESUMÉ

Cílem této bakalářské práce bylo představit co největší počet ustálených slovních obrátů v italštině, v nichž figurují výhradně savci, a pokusit se o porovnání jejich podobností a rozdílností s existujícími českými ekvivalenty.

Úvodní kapitola je věnována prezentaci dvěma základním typům ustálených slovních spojení, která jsou součástí frazeologie. Pozornost je zaměřena převážně na objasnění zásadních rozdílností mezi rčením a příslovím, u nichž, vzhledem k jejich podobnosti, dochází k častým záměnám.

V následujících třech kapitolách jsou jednotlivá italská i česká ustálená slovní spojení rozdělena do tří skupin podle kritérií, jež byla stanovena na základě míry podobnosti mezi českými a italskými ekvivalenty.

Cílem bakalářské práce bylo poukázat nejen na rozdílnosti, ale především na podobnosti objevující se v oblasti lidové moudrosti u těchto dvou jazyků zcela odlišného původu a dokázat tak, že v tzv. metaforickém způsobu vyjadřování může často docházet i ke shodám. Např. v případě některých českých ekvivalentů, které jsou po formální i sémantické stránce téměř totožné s ekvivalenty italskými, jde o ukázkou určitého propojení těchto dvou na první pohled odlišných mentalit.

## BIBLIOGRAFIA

1. AA.VV., *Slovník české frazeologie a idiomatiky*, Academia 1983
2. AA.VV., *Slovník literární teorie*, Československý spisovatel, Praha 1984
3. Bachmannová J., Suksov V., *Jak se to řekne jinde*, Knižní klub, Praha 2007
4. Dvořáková S., Hrzal S., *Vrabec v porcelánu, slon v hrsti*, Vašut, Praha 2000
5. Elmanová O., *Rozum pod lavicí aneb Co v učebnici nenajdeš*, Knižní klub, Praha 2004
6. Kuťáková E., *Moudrost věků*, Svoboda, Praha 1988
7. Lapucci C., *Modi di dire della lingua italiana*, Garzanti, Milano 1987
8. Müllerová A., *Velká kniha přísloví*, PLOT, Praha 2010
9. Ouředník P., *Aniž jest co nového pod sluncem*, Mladá fronta, Praha 1994
10. Pittanò G., *Dizionario dei modi di dire*, Zanichelli, Bologna 2009
11. Schneeberger V., *Začněme u Adama aneb okřídlená biblická rčení*, Návrat domů, Praha 2003
12. Sorge P., *Dizionario dei modi di dire della lingua italiana*, Newton compton editori s.r.l., terza edizione, Roma 2011
13. Świerczyński A., Świerczyńska D., *Slovník přísloví v devíti jazycích*, Universum, Praha 2008
14. Ševčíková K., *Druhý rozum pod lavicí aneb Hledej a najdeš*, Knižní klub, Praha 2007
15. Zaorálek J., *Lidová rčení*, Academia, Praha 2000

## SITOGRAFIA

1. [http://drobek.mysteria.cz/deti/\\_prislovi.html](http://drobek.mysteria.cz/deti/_prislovi.html)
2. <http://www.idiomy.cz/ukazky-idiomu/ceske-idiomy/>
3. <http://www.zbynekmlcoch.cz/informace/texty/pocty-prislovi-vyznam-definice/co-znamena-kdyz-se-rekne-jaky-ma-vyznam-prislovi>
4. <http://www.zbynekmlcoch.cz/informace/texty/pocty-prislovi-vyznam-definice/co-to-znamena-mysi-maji-pre-co-je-to-pre>
5. <http://multikulturnivychova.sweb.cz/Aktivity-anglictina.pdf>
6. <http://www.e-kniha.com/proc-a-kde-je-zakopany-pes.html>
7. <http://www.laprovinciadifoggia.it/-in-provincia/costumi-e-tradizioni/detti-popolari.html>
8. <http://parliamoitaliano.altervista.org/proverbi-e-modi-di-dire-con-gli-animali/>
9. <http://www.placidasignora.com/2012/03/31/tutti-i-proverbi-e-i-modi-di-dire-sulle-acciughe>
10. <http://it.answers.yahoo.com/question/index?qid=20111126132706AAb2usB>

## **ANNOTAZIONE**

**Autore della tesi:** Hana Kučerová

Cattedra di Romanistica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palacky

**Titolo:** Una breve esposizione di locuzioni italiane contenenti un animale mammifero e con i loro equivalenti cechi

**Relatore:** Mgr. Lenka Kováčová

**Numero delle pagine e dei caratteri:** 50 pagine (60 379 caratteri)

**Lingua:** italiano

**Parole chiave:** modo di dire, proverbio, locuzione, somiglianza, differenza, mammifero

Il lavoro presenta il confronto delle differenze tra le locuzioni italiane e i loro equivalenti cechi dal punto di vista di uno studente dell'italiano la cui lingua materna è ceca. Si osservano le differenze e le similitudini delle locuzioni in cui appaiono animali di classe mammifera. L'intenzione principale è quella di presentare il massimo numero possibile delle locuzioni italiane e dei loro equivalenti in ceco secondo la loro corrispondenza funzionale o formale.

## **ANNOTATION**

**Author:** Hana Kučerová

Department of Romance Studies of the Philosophical Faculty of Palacky University

**Title:** A brief exposure to Italian phrases containing a mammal and their Czech equivalents

**Supervisor:** Mgr. Lenka Kováčová

**Number of pages and characters:** 50 pages (60 379 characters)

**Language:** Italian

**Key words:** saying, proverb, expression, similarity, difference, mammal

The bachelor thesis presents a comparison between Italian phrases and their Czech equivalents from the point of view of a student of Italian whose native language is Czech. It also analyses some of the similarities and differences among proverbs and sayings related to mammals. The goal of the thesis is to present the maximum possible number of Italian phrases and their equivalents in Czech according to their functional or formal correspondence.